Scheda di dati di sicurezza

secondo la direttiva 1907/2006/CLP

swissporBOARD Flex adesivo per piastrelle S 1

1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Designazione: **swissporBOARD Flex adesivo per piastrelle S 1**

UFI: **G110-V00C-J00U-TPYC**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso pertinente: Malta secca da miscelare con acqua

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

swisspor AG
Bahnhofstrasse 50
CH-6312 Steinhausen
Tel : +41 21 948 48 48
Fax : +41 21 948 48 59
E-Mail/Internet : info@swisspor.com / www.swisspor.ch

Persona da contattare : M. Jacques Esseiva
(Lun. -Ven. 8.00 - 17.00)
Tel : +41 21 948 48 56

Informazione di emergenza : Informazione Tossicologica Centro di Zurigo
Numero telefonico di emergenza : 145

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il Regolamento CE n. 1272/2008 (CLP):
STOT - tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Cat. 3,
Via di esposizione: Inalazione
Irritazione cutanea, Cat. 2
Lesioni oculari Cat. 1

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento CE n. 1272/2008 (CLP)



Avvertenze: **Pericolo**

Indicazioni di pericolo:

H315: Provoca irritazione cutanea
H318: Provoca gravi lesioni oculari
H335: Può irritare le vie respiratorie

Consigli di prudenza:

P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P280: Indossare guanti/indumenti protettivi et proteggere gli occhi/il viso.
P305+P351+P338+P310:
IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente con acqua per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Consultare immediatamente un medico.
P302+P352+P332+P313:
IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P261+P304+P340+P312:
Evitare l'inalazione di polvere/aerosol. IN CASO DI INALAZIONE: Portare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo in una posizione che ne favorisca la respirazione. In caso di malessere, chiamare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P501: Il contenuto/recipiente può essere smaltito in conformità alle normative nazionali.

Altre informazioni:

Preparato cementizio a basso contenuto di cromati, secondo la direttiva 2003/53/CE.

2.3. Altri pericoli

La miscela non contiene sostanze vPvB (molto persistenti, molto bioaccumulabili) né rientra nell'Allegato XIII del Regolamento (CE) 1907/2006. La miscela non contiene sostanze PBT (persistenti, bioaccumulabili, tossiche) né rientra nell'Allegato XIII del Regolamento (CE) 1907/2006.
Il prodotto contiene agenti riducenti del cromato, il che significa che il contenuto di cromo(VI) solubile in acqua è inferiore a 0,0002%. Tuttavia, in caso di conservazione inadeguata (esposizione all'umidità) o ammassato in eccesso, il riduttore di cromato contenuto può perdere la sua efficacia e il cemento/legante può avere un effetto sensibilizzante a contatto con la pelle (H317 o EUH203).

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Questo prodotto è una miscela.

3.2. Caratterizzazione chimica

Materiale da costruzione minerale secco, composto da leganti minerali, inerti e additivi

Ingredienti pericolosi

Designazione	Mattoni PZ	Polveri de filtro
Numero di registrazione (ECHA)	--------	--------
EINECS	266 – 043 - 4	270 – 659 - 9
CAS	65 997 – 15 - 1	68475 – 73 - 3
Antell nella miscela	20 – 50 M-%	1 – 2,5 M-%
Classificazione secondo il Regolamento CE 1272/2008 (CLP/GHS)		
Classe/categoria di pericolo	STOT SE / 3 Irritazione cutanea / 2 Danni agli occhi / 1 Sensibilità cutanea / 1B	STOT SE / 3 Irritazione cutanea / 2 Danni agli occhi / 1 Sensibilità cutanea / 1B
Frasi H	H 335, 315, 317, 318	H 335, 315, 317, 318

Il testo completo delle frasi H qui citate, nonché le spiegazioni delle classi di pericolo CLP / GHS, sono disponibili nel capitolo 16.

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni generali

Non sono necessari particolari dispositivi di protezione personale per gli addetti al primo soccorso. Tuttavia, gli addetti al primo soccorso devono evitare il contatto con la malta bagnata.

Inalazione

Rimuovere la sorgente di polvere e fornire aria fresca o portare la persona interessata all'aria aperta. In caso di sintomi quali malessere, tosse o irritazione persistente, consultare un medico.

Contatto con la pelle

Sciacquare immediatamente e abbondantemente con acqua la zona interessata per eliminare ogni residuo di prodotto. Togliere immediatamente i guanti, gli indumenti, le scarpe, gli orologi, ecc. impregnati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli. Consultare un medico in caso di disturbi cutanei.

Contatto con gli occhi

Non strofinarsi gli occhi, poiché lo sfregamento può causare ulteriori lesioni oculari. Se necessario, rimuovere le lenti a contatto e sciacquare immediatamente l'occhio con acqua corrente per almeno 20 minuti per rimuovere tutte le particelle. Se possibile, utilizzare una soluzione di lavaggio oculare isotonica (ad es. 0,9% NaCl). Consultare sempre un medico del lavoro o un oculista.

Ingestione

NON indurre il vomito. Se la persona è cosciente, sciacquarle la bocca con acqua e farle bere molta acqua. Consultare un medico o un centro antiveleni.

4.2. Sintomi ed effetti più importanti, sia acuti che ritardati

Occhi

Il contatto degli occhi con il prodotto, sia secco che umido, può causare lesioni gravi e potenzialmente irreversibili.

Pelle

Anche se asciutto, il prodotto può avere un effetto irritante sulla pelle umida (a causa del sudore o dell'umidità dell'aria) in caso di contatto prolungato. Il contatto con la pelle umida può causare irritazioni, dermatiti o altri gravi lesioni alla pelle.

4.3. Indicazioni per l'immediata consultazione di un medico o per un trattamento specializzato

In caso di consultazione medica, questa scheda di sicurezza deve essere mostrata, per quanto possibile.

5. Misure antincendio

5.1. Agente estinguente

La miscela non è infiammabile né allo stato di fornitura né allo stato miscelato.
Gli agenti estinguenti e le misure antincendio devono quindi essere adattati all'incendio circostante.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto non è né esplosivo né infiammabile e non alimenta la combustione di altri materiali.

5.3. Consigli per gli addetti all'estinzione degli incendi

Non sono richieste particolari misure antincendio. Evitare che gli agenti estinguenti penetrino nelle fognature.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure di emergenza

6.1.1. Personale non addestrato per le emergenze

Indossare indumenti protettivi come descritto nella sezione 8. Seguire le istruzioni per la manipolazione sicura come descritto nella sezione 7. Non sono richiesti piani di emergenza.

6.1.2. Personale di emergenza

In caso di elevata esposizione alle polveri, è necessaria una protezione respiratoria come descritto nella sezione 8.2.2.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali o nelle acque sotterranee (aumento del valore del pH).

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e la pulizia

In caso di fuoriuscita, proteggere il prodotto con un telo per evitarne la dispersione, raccoglierlo a secco e, se possibile, riutilizzarlo. Durante queste operazioni, tenere conto della direzione del vento e limitare l'altezza di caduta durante il travaso (ad es. con le pale). Per la pulizia, utilizzare esclusivamente un aspirapolvere industriale/estrattore di polveri di classe M (DIN EN 60335-2-69). Non spazzare a secco. Non utilizzare mai aria compressa per la pulizia. Se durante la pulizia a secco si genera polvere, è necessario utilizzare dispositivi di protezione individuale. Evitare l'inalazione della polvere generata e il contatto con la pelle. Lasciare indurire la malta miscelata e smaltirla (vedere sezione 13.1).

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Sezioni 8 e 13.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Misure di protezione per una manipolazione sicura

Non mangiare, bere o fumare nelle aree di lavoro. Evitare la formazione di polvere. Per i prodotti in sacco e l'uso di contenitori aperti, versare prima l'acqua, poi aggiungere con cautela il prodotto secco. Limitare l'altezza di caduta. Avviare il miscelatore lentamente. Evitare la compressione dei sacchi vuoti se non inseriti in un sacco di protezione. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle indossando i dispositivi di protezione individuale in conformità con la sezione 8.2.2. Garantire una ventilazione adeguata e, se necessario, utilizzare una protezione per le vie respiratorie in conformità alla sezione 8.2.2. Non inginocchiarsi sul prodotto fresco durante la lavorazione. Durante la lavorazione a macchina (ad es. con una macchina intonacatrice o un miscelatore continuo), la formazione di polvere può essere ridotta mediante un'attenta collocazione, apertura e svuotamento dei sacchi e l'uso di speciali attrezzature aggiuntive. Non utilizzare i prodotti dopo la scadenza del periodo di stoccaggio specificato, poiché l'effetto dell'agente riducente in essi contenuto diminuisce, e il contenuto di cromo (VI) solubile può dunque superare il valore limite specificato nel n. 47, Allegato XVII, Regolamento UE n. 1907/2006 (REACH). In questi casi, in caso di contatto prolungato, si può sviluppare una dermatite allergica da cromato, dovuta al cromato solubile in acqua contenuto nel prodotto.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro in considerazione delle incompatibilità

Conservare in un luogo asciutto. Evitare il contatto con l'acqua e l'umidità. Conservare sempre nella confezione originale.
In caso di stoccaggio non corretto (penetrazione di umidità) o di superamento del periodo massimo di conservazione, l'efficacia di un eventuale riduttore di cromato contenuto nel prodotto può diminuire (vedere la sezione 7.1).

7.3. Usi finali specifici

Questo prodotto è assegnato al GISCODE ZP 1 (Prodotti cementizi, a basso contenuto di cromati) (vedere la sezione 15). Ulteriori informazioni sulla manipolazione sicura, le misure di protezione e le regole di comportamento sono riportate nel GISCODE ZP 1. È disponibile come parte del sistema di informazione sulle sostanze pericolose della Berufsgenossenschaft der Bauwirtschaft all'indirizzo www.gisbau.de.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri da monitorare

	Tipo di valore di valutazione	Valore di valutazione	Valore di stima	Origine	Metodo di monitoraggio, ad es.
Valore limite generale per le polveri	**Limite di esposizione professionale**	**8 h: 1,25 mg/m³ (A) 10 mg/m³ (E)**	**2 (II) 15 min 20 (E)**	**TRGS 900**	**TRGS 402**
Solubile in acqua	**Condizione di restrizione**	**2 ppm nel Cemento**	**non fisso**	**Regolamento (CE) n. 1907/2006**	**IT 196-10**

(A) Frazione respirabile; (E): Frazione inalabi

8.2. Limitazione e monitoraggio dell'esposizione

8.2.1. Attrezzature tecniche di controllo adeguate

Per ridurre la formazione di polvere è opportuno utilizzare sistemi chiusi (ad es. sili con trasportatore), sistemi di aspirazione locale o altri dispositivi tecnici di controllo, come ad esempio macchine per gesso o miscelatori continui dotati di attrezzature supplementari specifiche per la raccolta delle polveri.

8.2.2. Misure di protezione individuale, ad es. dispositivi di protezione individuale

In generale

Non mangiare, bere o fumare durante il lavoro. Lavarsi le mani e il viso prima delle pause e al termine del lavoro e, se necessario, fare una doccia per eliminare la polvere aderente. Evitare rigorosamente qualsiasi contatto con gli occhi e la pelle. Utilizzare prodotti per la cura della pelle. Togliere o rimuovere immediatamente ~~i~~ guanti, ~~gli~~ indumenti, e scarpe, orologi, ecc. impregnati di umidità. Lavare o pulire accuratamente indumenti, scarpe, orologi, ecc. prima di riutilizzarli.

Protezione degli occhi e del viso

In caso di formazione di polvere o rischio di schizzi, utilizzare occhiali di protezione a tenuta stagna conformi alla norma EN 166

Protezione della pelle

Indossare guanti protettivi impermeabili, resistenti all'abrasione e agli alcali muniti del marchio CE. I guanti in pelle non sono adatti a causa della loro permeabilità all'acqua e possono rilasciare composti cromati.
Non è necessario indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (Cat. III) non durante la preparazione e l'applicazione della miscela pronta all'uso. Studi hanno dimostrato che i guanti in cotone imbevuti di nitrile (spessore dello strato di circa 0,15 mm) offrono una protezione sufficiente per un periodo di 480 minuti. Sostituire i guanti umidi. Tenere a disposizione guanti di ricambio.
Per informazioni generali sulla protezione delle mani, consultare il documento BGR/GUVR 195.

Indossare indumenti protettivi chiusi a maniche lunghe e calzature impermeabili. Se non è possibile evitare il contatto con la malta fresca, gli indumenti protettivi devono anch'essi essere impermeabili. Assicurarsi che la malta fresca non penetri nelle scarpe o negli stivali dall'alto. Attenersi al piano di protezione cutaneo. Utilizzare prodotti per la cura della pelle, in particolare dopo il lavoro.

Protezione delle vie respiratorie

Se sussiste il rischio di superare i valori limite di esposizione, ad esempio durante la manipolazione a cielo aperto del prodotto secco in polvere, è necessario utilizzare una maschera di protezione respiratoria adeguata:

Miscelazione e travaso di malta secca in sistemi aperti, ad esempio miscelazione manuale di malta secca in fabbrica, caricamento di sacchi in macchine intonacatrici: Il rispetto dei valori limite di esposizione professionale deve essere garantito da misure tecniche efficaci di abbattimento delle polveri, ad esempio dispositivi di aspirazione locali. Se ciò non è possibile, è necessario utilizzare semimaschere filtranti per particelle di tipo FFP2 (testate secondo la norma EN 149).

Lavorazione manuale di malte pronte all'uso: non è richiesta alcuna protezione respiratoria.

Lavorazione meccanica della malta: non è richiesta alcuna protezione respiratoria**.**

Le informazioni generali sulla protezione delle vie respiratorie sono riportate nel documento BGR/GUVR 190. E' necessario formare i dipendenti sul corretto uso dei dispositivi di protezione individuale per garantirne l'efficacia richiesta.

8.2.3. Controllo dell'esposizione ambientale:

Evitare il rilascio nell'ambiente. Utilizzare le quantità residue o smaltirle in modo appropriato

Aria: Rispettare i valori limite di emissione delle polveri secondo le direttive tecniche per il controllo della qualità dell'aria (TA Luft).

Acqua: Non lasciare che il prodotto penetri nelle acque, poiché ciò può provocare un aumento del pH. Se il pH è superiore à 9, possono verificarsi effetti ecotossicologici.con un valore di pH. Rispettare il regolamento sulle acque reflue e sulle acque sotterranee.

Suolo: Rispettare la legge federale sulla protezione del suolo (BBodSchG) e l'ordinanza federale sulla protezione del suolo e dei siti contaminati (BBodSchV). Non sono necessarie misure di controllo specifiche.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

(a) Aspetto: polveroso, granuloso
Stato fisico: solido
Colore: bianco, grigio o colorato
(b) Odore: inodore
(c) Soglia di odore: nessuna, poiché inodore
(d) ~~Valore di~~ pH (T = 20 °C pronto all'uso miscelato con acqua): 11,5-13,5
(e) Punto di fusione: non applicabile
Punto di congelamento: Non applicabile
(f) Punto/intervallo di ebollizione: Non applicabile
(g) Punto di infiammabilità (°C): Non applicabile (solido non infiammabile)
(h) Velocità di evaporazione: Non applicabile
(i) Infiammabilità (solido, gassoso): Non applicabile (solido non infiammabile)
(j) Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o esplosività: Non applicabile
(k) Pressione di vapore: non applicabile
(l) Densità di vapore: Non applicabile
(m) Densità relativa: Non applicabile
(n) Solubilità in acqua (T = 20°C): bassa (< 2 g/l rispetto al diidrossido di calcio)
(o) Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): Non applicabile
(p) Temperatura di autoaccensione: Non applicabile (solido non infiammabile)
(q) Temperatura di decomposizione Ca(OH)2: >580°C
(r) Viscosità: Non applicabile
(s) Proprietà esplosive: Non esplosivo
(t) Proprietà ossidanti: Non ossidante

9.2. Altre informazioni

Densità apparente

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività
Reagisce in modo alcalino con l'acqua. A contatto con l'acqua, si verifica una reazione intenzionale nel corso della quale il prodotto indurisce e forma una massa solida che non reagisce con l'ambiente circostante.

10.2. Stabilità chimica
Il prodotto è stabile purché sia conservato in modo appropriato e all'asciutto.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose
Nessuna reazione pericolosa (vedere anche 10.5).

10.4. Condizioni da evitare
Evitare la penetrazione di acqua e umidità durante lo stoccaggio (la miscela reagisce all'umidità, diventa alcalina e indurisce).

10.5. Materiali incompatibili
Reagisce in modo esotermico con gli acidi; il prodotto umido è alcalino e reagisce con gli acidi, sali di ammonio e i metalli comuni, ad es. alluminio, zinco, ottone. La reazione con i metalli comuni produce idrogeno.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi
Non sono noti prodotti di decomposizione pericolosi per la miscela.

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici
La miscela nel suo complesso non è stata oggetto di studi tossicologici. Le informazioni sugli effetti tossicologici risultano dalle indicazioni corrispondenti relative al cemento e la calce idrata. I cementi (cementi normali), il clinker di cemento Portland e la polvere di filtrazione presentano le stesse proprietà tossicologiche ed ecotossicologiche.

Classe di pericolo	**Risultato della valutazione d'impatto per il cemento**	
Tossicità acuta	Il cemento non è considerato una sostanza a tossicità acuta	
	Dermico	Test di tolleranza, coniglio, esposizione di 24 ore, 2000 mg/kg di peso corporeo - nessuna letalità (riferimento (4)) Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione sono considerati non soddisfatti.
	Inalazione	Test di tolleranza, ratto a 5 g/m³, nessuna tossicità acuta. Lo studio è stato condotto con clinker di cemento Portland, il componente principale del cemento (riferimento (10)). Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione sono considerati non soddisfatti.
	Orale	Gli studi condotti sugli animali relativi alle polveri dei forni da cemento e alle polveri di cementocon polveri di forni da cemento, non hanno evidenziato alcuna tossicità orale acuta Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione sono considerati non soddisfatti.

Incisione/stripping	Il cemento è irritante per la pelle e sulle mucose.
Effetto sulla pelle	Il cemento secco a contatto con la pelle umida o la pelle a contatto con il cemento umido o bagnato può provocare varie reazioni irritanti e infiammatorie della pelle, ad esempio arrossamenti e screpolature. Il contatto prolungato con l'abrasione meccanica può causare lesioni cutanee molto gravi (riferimento (4)).
Gravi danni agli occhi/irritazione	I clinker di cemento Portland (componente principale del cemento), con un indice di irritazione in vitro pari a 128, provoca gravi danni oculari. Il contatto diretto con il cemento secco o schizzi di cemento umido, dovuto ad azione meccanica e all'elevata alcalinità, può causare irritazioni moderate (congiuntivite, blefarite), lesioni corneali, infiammazione ritardata o gravi ustioni chimiche con rischio di cecità
Sensibilizzazione delle vie respiratorie/della pelle	Non vi sono indicazioni di sensibilizzazione delle vie respiratorie. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono considerati applicabili (riferimento (1). In determinati soggetti il contatto con il cemento umido può provocare eczsmi, causati sia dall'elevato pH (dermatite irritante da contatto), sia da reazioni immunologiche al cromo (VI) solubile (dermatite allergica da contatto) (riferimento (5), (13)
Mutagenicità delle cellule germinali	Sulla base dei dati disponibili, la sostanza non soddisfa i criteri di classificazione per la mutagenicità sulle cellule germinali (riferimento (14), (15))
Cancerogenicità	Non è stato stabilito nessun nesso causale tra l'esposizione al cemento e il cancro, poiché gli studi epidemiologici non consentono di concludere per un legame tra l'esposizione alle polveri di cemento e l'insorgenza di neoplasie (riferimento (1)). Il cemento Portland non è classificato come agente cancerogeno per l'uomo rientrando nella categoria A4 secondo l'ACGIH che definisce le sostanze come non classificabili a causa della'insufficienza di dati. Di conseguanza, sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione il cemento non è considerato un cancerogeno umano diretto.
Tossicità per la riproduzione	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione sono considerati non soddisfatti
Organo bersaglio specifico	L'esposizione alla polvere di cemento può provocare irritazioni agli organi respiratori (gola, gole, polmoni).
Tossicità per esposizione singola	Se l'esposizione è superiore al limite di esposizione professionale, possono verificarsi tosse, starnuti e respiro affannoso. (Riferimento (1)) L'esposizione professionale alla polvere di cemento può portare a una compromissione della funzione respiratoria. Tuttavia, non ci sono attualmente prove sufficienti per ricavare una relazione dose-effetto.
Tossicità specifica per organi bersaglio con esposizione ripetuta	In caso di esposizione superiore ai valori di esposizione professionale, possono verificarsi tosse, starnuti e respiro affannoso; tuttavia, non sono ancora disponibili dati sufficienti per stabilire una relazione dose-effetto precisa (riferimento (17)).
Rischio di aspirazione	Non applicabile, in quanto il cemento non è presente come aerosol.

12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Cemento

Gli studi ecotossicologici condotti con il cemento Portland su Daphnia magna (U.S. EPA, 1994a) [riferimento (6)] e Selenastrum coli (U.S. EPA, 1993) [riferimento (7)] hanno mostrato solo un basso effetto tossico, motivo per cui non è stato possibile determinare i valori di LC50 ed EC50 [riferimento (8)]. Inoltre, non è stato rincontrato alcun effetto tossico sui sedimenti [riferimento (9)]. Tuttavia, il rilascio di grandi quantità di cemento nell'acqua può causare un aumento del pH e quindi, in circostanze particolari, essere tossico per la vita acquatica in determinate.

12.2. Persistenza e degradabilità

Non applicabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non applicabile.

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non applicabile.

12.6. Altri effetti avversi

La miscela contiene clinker di cemento Portland, ceneri volanti e idrossido di calcio. Il rilascio di grandi quantità in combinazione con l'acqua porta a un aumento del pH. Il valore del pH diminuisce rapidamente per diluizione (materiale da costruzione inorganico-minerale).

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Residui inutilizzati del prodotto

Raccogliere il prodotto secco non utilizzato, conservarlo in contenitori identificati e riutilizzarlo se possibile, rispettando la durata massima di conservazione. In alternativa, miscelare le quantità residue con acqua, evitando il contatto con la pelle e l'esposizione alla polvere, e lasciando indurire prima dello smaltimento in conformità alle normative locali e ufficiali.

Prodotti umidi e fanghi di prodotto

I prodotti umidi e i fanghi devono essere lasciati indurire senza scaricarli in fogne o corsi d'acqua.
Smaltire come descritto al punto "Residui inutilizzati del prodotto"

Prodotto indurito

Smaltire il prodotto indurito rispettando le disposizioni amministrative locali. Non lasciare penetrare nelle fognature. Smaltire il prodotto indurito come rifiuti di calcestruzzo e fanghi di cemento. Codice rifiuti secondo l'Ordinanza sull'elenco dei rifiuti in funzione dell'origine: come 17 01 01 (calcestruzzo) o 10 13 14: (rifiuti e fanghi di cemento).

Imballaggio

Svuotare completamente l'imballaggio e inviarlo al riciclaggio. In alternativa, smaltire gli imballaggi completamente svuotati secondo il tipo di materiale, in conformità con il codice rifiuto CER 15 01 01 (imballaggi in carta e cartone) o 15 01 05 (imballaggi compositi).

14. Informazioni sul trasporto

Trasporto terrestre (ADR/RID)
Il prodotto non è classificato come merce pericolosa ai fini delle normative sul trasporto di merci pericolose ADR, RID, ADN,Codice IMDG, ICAO-TI/IATA-DGR.

14.1. Numero ONU
Non applicabile.

14.2. Nome proprio di spedizione UN
Non applicabile.

14.3. Classi di pericolo per il trasporto
Non applicabile.

14.4. Gruppo di imballaggio
Non applicabile.

14.5. Pericoli per l'ambiente
Non applicabile.

14.6. Precauzioni speciali
Non applicabile.

14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato
Non applicabile.

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione in materia di sicurezza, salute e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela
Regolamento REACH (CE) n. 1907/2006 (REACH), Allegato XVII n. 47 (Composti del cromo VI)

In conformità al paragrafo 47 dell'Allegato XVII del Regolamento CE 1907/2006, è vietato utilizzare o immettere sul mercato cementi e miscele contenenti cemento.
- I cementi e le miscele contenenti cemento non devono essere utilizzati o immessi sul mercato se il loro contenuto di cromo (VI) solubile dopo l'idratazione supera lo 0,0002% della massa secca del cemento.
- Qualora vengono utilizzati agenti riducenti, e fermo restando l'applicazione di altre disposizioni comunitarie relative alla classificazione, l'imballaggio del cemento o delle miscele contenenti cemento deve recare informazioni chiare e indelebili indicanti la data di confezionamento, nonché le condizioni di conservazione e la durata di conservazione che cgarantiscono il mantenimento dell'effetto dell'agente riducente e il rispetto del limite suddetto per il cromo(VI).

Decreto sulla protezione dalle sostanze pericolose (Ordinanza sulle sostanze pericolose - GefStoffV)
Classe di stoccaggio secondo TRGS 510: Classe di stoccaggio 13 (solidi non infiammabili)
Classe di pericolosità per le acque: WGK 1 (basso pericolo per le acque) Autoclassificazione secondo VwVwS
GISCODE: ZP 1 (prodotti a base di cemento, a basso contenuto di cromato)
Ordinanza sul catalogo europeo dei rifiuti (Ordinanza sul catalogo dei rifiuti - AVV)
Regola tecnica per le sostanze pericolose 402 Determinazione e valutazione dei pericoli legati alle attività con le sostanze pericolose
Sostanze pericolose: Esposizione per inalazione (TRGS 402)
Regola tecnica per le sostanze pericolose 900 Limiti di esposizione professionale (TRGS 900)

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata alcuna valutazione della sicurezza chimica. Per questa miscela.

16. Altre informazioni

Testo completo delle frasi H menzionate nei capitoli 2 e 3:
(Le seguenti frasi H non rappresentano la classificazione/etichettatura del preparato).

H 315: Provoca irritazione cutanea
H 318: Provoca gravi lesioni oculari
H 317: Può provocare una reazione allergica cutanea
H 335: Può provocare irritazione delle vie respiratorie

STOT SE: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) - Irritazione delle vie respiratorie
Skin Irrit.: Effetto irritante sulla pelle
Eye Dam: Gravi danni agli occhi

Modifiche rispetto alla versione precedente:
Aggiunta di identificatori di prodotto (1.1)

Le informazioni di cui sopra si basano sullo stato attuale delle nostre conoscenze. Hanno lo scopo di descrivere i nostri prodotti in termine di requisiti di sicurezza e non costituiscono una garanzia delle proprietà. Il destinatario del nostro prodotto è tenuto a rispettare le leggi e i regolamenti vigenti sotto la propria responsabilità.